



Scali fermi e disagi ieri mattina per lo sciopero di Civilavia. Annullati 120 voli Alitalia e Ati

L'agitazione annunciata da un mese, ma Bernini solo nel pomeriggio si decide a convocare i sindacati

Aeroporti nel caos poi il ministro ci ripensa

Aeroporti in blocco, ieri, per il ritardo del ministro Bernini nel convocare i sindacati per la vertenza Civilavia. Alitalia ed Ati costrette a cancellare 120 voli. Lo sciopero è stato poi sospeso in anticipo e in serata è stato anche annullata l'agitazione di sabato, dopo l'incontro con il ministro. Nel frattempo anche i controllori di volo annunciano uno sciopero dalle 6 alle 23 del prossimo 21 luglio.

GIOVANNI LACCABO

MILANO. Giornate grame, per il ministero dei Trasporti, bersaglio costante di polemiche e di scioperi proclamati a ripetizione. Ieri addirittura due, uno dopo l'altro, una situazione che fotografa lo stacco e che fa dire a Silvano Ridi, vicepresidente comunista della commissione bicamerale di inchiesta sulla sicurezza dei voli: «Manca il governo della politica del trasporto aereo, comandano le lobby. È inconcepibile che il presidente della commissione Trasporti pensi di risolvere il problema trasferendo al Rai le competenze di Civilavia. È un'operazione di puro mercato. E infine perché non riprendere l'inchiesta - insabbiata - della commissione bicamerale sulla sicurezza?». Ieri gli aeroporti sono stati l'immagine di questo stacco. Si sono ripresentate le scene di code e sale d'aspetto trasformate in bivacchi fino a che, alle 12,30, lo sciopero è stato sospeso. Ma si è dovuto attendere parecchio prima che il traffico tornasse alla normalità. Bilancio: ben 120 voli cancellati. Infine la schiarita serale. I sindacati di categoria di Civilavia (Cgil-funzione pubblica, fit-Cisl, Uiltrasporti) hanno sospeso anche lo sciopero proclamato per sabato prossimo dalle 14 alle 20, in seguito all'esito positivo dell'incontro avuto questo pomeriggio con il ministro dei trasporti Carlo Bernini. È quanto si legge in un comunicato congiunto ministero-sindacati, in cui si afferma che, nel dare risposta alle rivendicazioni sindacali, «il ministro ha assicurato innanzitutto che la riforma del ministero dei trasporti sarà presentata al consiglio dei ministri all'inizio di settembre. In tale quadro proseguirà il confronto anche con le organizzazioni sindacali di Civilavia» per ciò che concerne la riforma del settore dell'aviazione civile.

Nella nota si sottolinea poi che «per il fondo incentivativo legato alla produttività il ministro si è impegnato a presentare apposto disegno di legge entro il mese di luglio» ed ha garantito la disponibilità della necessaria copertura finanziaria per quanto riguarda il reintegro del fondo per il lavoro straordinario nel '90.

Rientrata l'astensione di Civilavia, ecco scendere in lotta i controllori di volo con uno sciopero proclamato per il 21 luglio prossimo che coglie il ministro Bernini inadempiente, forse anche con un pizzico di complice negligenza di Alitalia. Come chiarisce la segreteria della Fil Cgil, Donatella Turtura, i controllori hanno alle spalle un contratto, stipulato qualche mese fa con il consenso governativo (il sottosegretario ai Trasporti Petronio). Ma nonostante i reiterati solleciti del sindacato (almeno un



Bernini non ratifica. Colpa delle delibere che non rispecchiano l'accordo? Oppure di Bernini che non vuole attuare il contratto? Oppure è una commedia degli equivoci, che riguarda l'interpretazione autentica del contratto? Lo sciopero inizierà alle 6 fino alle 23 del 21 luglio e potrebbe essere revocato ma solo nel caso di una «tempestiva convocazione» del ministro il quale dovrà comunque spiegare ai sindacati i motivi della mancata ratifica delle delibere Alitalia.

Nel caso del personale di Civilavia la convocazione del mi-

nistro è giunta fin troppo tardi, ieri. Lo sciopero, infatti, era stato annunciato un mese fa. Un modo di gestione sconcertante, che contraddice clamorosamente la stessa legge di regolamentazione dello sciopero da poco in vigore. Lo sottolinea il segretario Uil Fontanelli: «È inutile fare una legge se poi il comportamento di chi dovrebbe farla funzionare, come Bernini, la contraddice». La sospensione dello sciopero è stata decisa alle 12,30, dopo che Bernini aveva convocato i sindacati (per le 13). L'astensione sarebbe terminata alle 14.

trovato un accordo definitivo sulla durata del periodo transitorio. Durerà 18 mesi anziché 24 e in questa fase le Sim potranno essere costituite solo se nel loro capitale avranno un agente di cambio, mentre alle banche e alle commissionarie, oltre che agli agenti, verrà riconosciuta una funzione preminente. Tra le novità di questa rivoluzione c'è anche una ridefinizione dei ruoli degli intermediari del mercato finanziario, che dovranno sottostare a nuovi controlli.

Contratto ferrovieri Necci nei guai con i Cobas Lunedì nuovo incontro Slitta la firma dell'intesa?

ROMA. A poche settimane dalla sua nomina al vertice delle Fs, Lorenzo Necci ha già abbondantemente avuto modo di toccare con mano la complessità dell'incarico. A partire ovviamente dalla risoluzione della questione contrattuale. Gli incontri sono in corso in questi giorni, lunedì si dovrebbe - ma il condizionale è d'obbligo - arrivare alla firma definitiva dell'accordo. Sul tutto grava l'incognita Cobas. Proprio lunedì infatti i macchinisti guidati da Ezio Gallori torneranno ad incontrarsi con Necci, il quale al termine di una burrascosa riunione ha chiesto alcuni giorni di riflessione per verificare le compatibilità degli aumenti salariali richiesti dal coordinamento. La responsabilità del nuovo stop al negoziato è stata scaricata da Gallori sui sindacati confederali e sulla Fisals, che non avrebbero gradito l'ipotesi di intesa sottoposta all'amministratore straordinario dal coordinamento macchinisti. Un'accusa che però gli interessati non

confermano, anzi, secondo il segretario generale aggiunto della Fil Cgil Donatella Turtura la disponibilità del sindacato ad alcuni adeguamenti ci sarebbe anche, a patto però di non alterare gli equilibri già raggiunti nell'ipotesi di accordo. Più duro invece il commento del segretario nazionale della Fil Cisl, Angelo Evangelistella: «La possibilità di un tavolo unico non può prescindere dalla firma preliminare dell'intesa da parte del coordinamento macchinisti». Con tutta probabilità comunque i sindacati confederali di categoria e la Fisals discuteranno la questione nel corso degli esecutivi unitari in programma domani.

La situazione è insomma ancora in alto mare, complicata dal fatto che per la prima volta - come ha sottolineato lo stesso Necci - un contratto vede la partecipazione di un'organizzazione che rappresenta un singolo profilo professionale, quello dei macchinisti appunto.

Fatto l'accordo sulle Sim Alla Camera si vota la riforma del mercato finanziario mobiliare

ROMA. La riforma del mercato finanziario mobiliare entrerà in vigore dal primo gennaio 1993. È questo uno dei dati più rilevanti contenuti nel disegno di legge che istituisce le società di intermediazione mobiliare che stamattina la commissione finanze approverà in sede referente in vista del passaggio a quella legislativa. Il disco verde giunge dopo una lunga serie di discussioni e soprattutto dopo che tra governo e relatore, il presidente della commissione Franco Piro (Psi) è stato

Tir bloccati ai valichi Solo in serata sono arrivati i permessi per l'Austria Ma è una misura tampone

BOLZANO. Lunghe code di Tir si sono formate ieri ai valichi di frontiera italo-austriaci di Brennero, Resia, Tarvisio e San Candido. Già dalle prime ore della mattinata infatti molti autotrasportatori sprovvisti delle autorizzazioni di transito in territorio austriaco sono comunque giunti alle frontiere con la speranza che qualche novità intervenisse a sbloccare la situazione. Ma i permessi di transito concessi dal governo di Vienna, che già martedì scorso erano finiti al Brennero, sono andati esauriti anche negli altri valichi.

A niente è peraltro servito l'incontro della commissione mista italo-austriaca tenutosi tra lunedì e martedì a Vienna: gli austriaci hanno infatti opposto un secco no alla distribuzione anticipata dei 54mila permessi già concessi per il '90, che saranno a disposizione solo alla scadenza prevista del prossimo 15 agosto.

Durissima la reazione delle associazioni degli autotrasportatori: Confartigianato Trasporti, Fai, Flap, Fita e Sna-Casa hanno chiesto al ministro dei trasporti, Carlo Bernini, un intervento «urgente e deciso» per consentire la ripresa dell'operatività delle imprese di autotrasporto. «Qualora l'intervento non dovesse ottenere immediatamente risultati - si legge in una nota - le associazioni chiedono l'emissione di un provvedimento di totale chiusura a tutto il traffico commerciale in transito attraverso i valichi con l'Austria. I gravissimi danni economici che ne derivano, uniti agli insoddisfacenti risultati della riunione della commissione mista, sono causa di forti tensioni nella categoria, tensioni acuite dall'intensificarsi del transito dei veicoli stranieri in entrata e in uscita dall'Italia».

Finora comunque non si sono registrati problemi per il traffico leggero: i camionisti italiani bloccati al Brennero da due giorni stanno però ostacolando l'uscita dei camion muniti di permesso. La Polizia stradale sta tentando di riportare la calma mentre al comparto doganale si attende la concessione da parte del governo viennese di un nuovo anticipo di autorizzazioni.

Tocca alla Confindustria Oggi gli industriali decideranno se dare o no via libera ai contratti

Oggi la giunta della Confindustria deve decidere: via libera ai contratti, come vuole il recente accordo sulla scala mobile, oppure nuovo blocco delle trattative? La prima verifica, immediata, con il contratto chimico, per il quale sindacato e Federchimica si incontrano oggi a Milano. Fausto Vigevani: non è una strada in discesa. Entro l'anno scadono i contratti per altri 4 milioni di lavoratori dell'industria.

MILANO. Oggi si riunisce la giunta della Confindustria, la prima riunione dopo la sconfitta. Darà il via libera ai contratti? Per il segretario confederale della Cisl Raffaele Morise, la Confindustria non può smentirsi due volte. Dopo l'intesa di Palazzo Chigi rischia la propria credibilità. «Ci aspettiamo un chiaro segnale di volontà politica in direzione dei rinnovi dei contratti», dice Morise. «Non si può smentire un secondo accordo, dopo quello di gennaio 1990». La verifica sarà questione di poche ore. Oggi infatti a Milano Federchimica e Fucil discutono la «stretta finale». Restano da decidere «problemi di quantità e di qualità», dichiara il numero due della Filcea Franco Chiriaco, il quale tuttavia avverte: «Occorre che la Confindustria non si esprima in termini negativi». Invece secondo indiscrezioni la vertenza chimica potrebbe essere stoppata da Pininfarina, o meglio dalla burocrazia confindustriale che osteggia i contratti perché vuole farli coincidere con la trattativa sulla riforma del salario. Invece nel caso di via libera, il contratto di circa 400mila chimici potrebbe già essere siglato domani mattina, all'appuntamento fissato tra delegazioni allargate, una seduta «non stop» fino al 15 luglio. Secondo il sindacato la chiusura del contratto chimico contribuirebbe ad aprire il varco agli altri negoziati. Altri autori di commenti della vigilia consigliano cautela. Ad esempio il leader confederale Cgil Fausto Vigevani, concludendo ieri l'attività Cgil dell'Emilia Romagna, ha detto che la vittoria del sindacato non significa che la strada dei contratti sia sgombra ed in discesa. «Inattitudine ed inettitudine di uomini come Patrucco e Mortillaro a fare accordi e a non rispettarli è nota.

Editori Rinniti

Antonio Rubbi

INCONTRI CON GORBACIOV

Come è cambiato in cinque anni il leader più popolare del mondo

Seconda edizione

Imminente l'edizione russa

«1 Libelli» Lire 38.000

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SAVONA

Estratto di avviso di gara

Si informa che la Provincia di Savona indirà una gara di licitazione privata, ai sensi dell'art. 1 lett. d) della Legge n. 14/73, per l'appalto dei seguenti lavori:

- S.P. N. 14 «DI VAL PENNAVAIRE».

Lavori di sistemazione della sede stradale per l'eliminazione di strettoie e di curve particolarmente pericolose nel tratto tra i km. 8,800 e 9,600.

Importo a base d'appalto: L. 1.332.500.000.

L'avviso integrale sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria del giorno 11.7.90 - parte 3°.

Le domande di invito, in carta legale, devono pervenire a questa Amministrazione entro il 21.7.90.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Tecnico della Provincia di Savona - tel. 019/83131.

IL PRESIDENTE (geom. Pierluigi Pesenti)

RENAULT SUPERCINQUE. OGGI ANCORA PIÙ INVITANTE.

I Concessionari e le Filiali Renault vi hanno riservato una nuova, grande occasione. Acquistando una Renault Supercinque potete ottenere un finanziamento fino a 7 milioni in 24 rate mensili senza interessi*, oppure l'usato, se regolarmente immatricolato, verrà valutato come minimo un milione e mezzo e se vale di più sarà supervalutato. Le offerte sono valide fino al 31 luglio.

TUA. 7 MILIONI IN 2 ANNI SENZA INTERESSI.

oppure

IL TUO USATO VALE MINIMO 1.500.000. E SE VALE DI PIÙ LO SUPERVALUTIAMO.

UN'IDEA DEI CONCESSIONARI E FILIALI RENAULT.

*Salvo approvazione della FinRenault - Spesa dossier L. 200.000.

RENAULT BUOVERSI, OGEL

Offerte non cumulabili tra loro e con altre in corso, valide sulle vetture disponibili escluse versioni Five, GT Turbo e Van.